

MELITO MUSIC FEST

Tra concerti e dibattiti la spazzatura per due giorni non è più emergenza

# Quando la "munnezza" è risorsa

*Un evento per invogliare i più giovani alla raccolta differenziata*

MARIANNA LEPORE

Uscire da casa con cinque bottiglie di plastica, quattro giornali e due bottiglie di vetro. O con dodici lattine di alluminio e due cartoni, e non fermarsi al primo cassonetto di indifferenziata, ma presentarsi all'ingresso di un concerto ed entrare gratis, dopo aver generosamente donato la propria spazzatura.

Non è pazzia, ma quello che è successo a Melito il 18 e 20 aprile. *Melito Music Fest*, questo il nome della manifestazione, organizzata dall'Associazione "Placido Rizzotto O.N.L.U.S.", con il patrocinio del Comune di Melito di Napoli e della Regione Campania. Obiettivo dell'iniziativa: sensibilizzare i cittadini verso la raccolta differenziata. Così se la regione Campania, con alcune grandi eccezioni, è ormai da mesi alla ribalta per il problema dello smaltimento dei rifiuti, per un giorno la spazzatura è diventata una risorsa. Il via giovedì 18 aprile, con il convegno *Rifiuti: da emergenza a risorsa* a cui hanno partecipato Raffaele Del Giudice, direttore generale Legambiente Campania, Antonio D'Acunto, commissario straordinario del comune di Melito di Napoli, Angelo Saviano, assessore all'ambiente del comune di Grumo Nevano, e Giusy Guido, presidente dell'Associazione "Placido Rizzotto O.N.L.U.S.". Nel corso del dibattito, oltre a verificare lo stato di attuazione delle procedure di differenziazione dei rifiuti nel comune di Melito e negli altri comuni dell'area nord, si è analizzata la praticabilità e la compatibilità ambientale di un ef-



ficiente sistema di raccolta differenziata. Senza dimenticare di affrontare un tema molto vicino al territorio: il ruolo non di secondo piano che la raccolta differenziata potrebbe svolgere nella lotta alle ecomafie.

Ma le vere attività di sensibilizzazione alla raccolta differenziata sono state messe in campo domenica 20 aprile. Si è iniziato al mattino con l'agenzia di animazione locale, "Eta Beta", che ha intrattenuto i bambini con giochi interamente incentrati sulla raccolta differenziata. Il problema principale, infatti, è spesso riuscire a far entrare nella routine quotidiana l'abitudine di separare carta da plastica e vetro. Piccoli gesti che alla lunga possono fare la differenza, per questo la loro educazione gioca un ruolo importante, e va insegnata soprattutto ai più piccoli. Nel pomeriggio, poi, è iniziata l'alternanza della musica ai dibattiti. Prima gli artisti di strada hanno accompagnato il pubblico, con una tam-morriata itinerante, al luogo del

Festival. Poi i Bidon Villarik hanno aperto con la loro musica alternativa l'intervento di padre Alex Zanolotti, missionario dei Colombiani di Verona che da anni opera a Napoli e, dopo essere stato in prima fila per la questione della privatizzazione dell'acqua, oggi lo è per l'emergenza rifiuti in Campania. I Bidon Villarik, un gruppo di Villaricca, sono particolarmente legati al tema spazzatura. Suonano, infatti, con tutto ciò che hanno davanti: tubi del gas, bottiglie, bidoni, riuscendo a fare della spazzatura una forma di musica.

Ma la musica non è finita qui. Al calar della sera i Rione Junno, gruppo pugliese, hanno iniziato a scaldare il pubblico con la musica della taranta. È venuta poi la volta dei Pennelli di Vermeer e del loro "rock pittorico" che mescola il teatro alla canzone e al rock progressive. Poi la grande conclusione, aspettata a lungo da tutti quelli che si erano messi in fila con i loro sacchetti di differenziata per poter assistere a grandi esibizioni senza dover spendere nemmeno un euro. È stato il concerto di Biska/Zulù, che a oltre dieci anni dal tour che li vide girare per più di ventiquattro mesi in lungo e largo per l'Italia, hanno deciso di riunirsi dando vita a un nuovo disco che sta riscuotendo un grande successo. Applausi, fine del concerto, e fine dell'iniziativa. Al pubblico non è rimasto che tornare a casa, stavolta senza i sacchetti di spazzatura, che per una volta saranno differenziati. Ma con la dimostrazione che "differenziare si può fare".

## L'associazione

La Placido Rizzotto ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) nasce nel gennaio 2006 ispirandosi al sindacalista siciliano ucciso dalla mafia negli anni '40. Alla base delle attività previste c'è l'ambizione di fornire un aiuto reale a una città che "di concreto conosce solo l'abominevole nullità dei rifiuti".



Al via Sanitansamble, corso di formazione orchestrale per i bimbi del quartiere

# Sanità, voglia di musica

*Sulla scia del modello venezuelano per riscattare la città di Napoli*

STEFANIA MELUCCI

Napoli-Caracas, due città lontane e unite nello stesso progetto di lunga durata: togliere i ragazzi difficili dalla strada e farli avvicinare alla musica attraverso corsi di formazione orchestrale. Nel quartiere Sanità, è al via Sanitansamble, iniziativa voluta dall'associazione L'Altra Napoli e coordinata da Maurizio Baratta, per creare un'orchestra giovanile, sulla scia dell'esperienza sudamericana di José Antonio Abreu. Il progetto musicale venezuelano, da oltre trent'anni, ha scoperto nuovi talenti, come Gustavo Dudamel, e ha dato vita a oltre 350 orchestre giovanili. La musica come elemento di integrazione sociale e di riscatto in quartieri difficili: da qui, l'idea di importare il modello vincente sudamericano nel quartiere della Sanità, segnato da dispersione scolastica e, troppo spesso, da criminalità.

Sono oltre ottanta i ragazzini napoletani, dagli otto ai quattordici anni, che si sono presentati alle selezioni. Tra questi, i preparatori di orchestra - Gioacchino Morrone, Armando Alfano, Paolo Sullo, Giuliano Colace, Luigi Salerno, Luciano Spinelli, Mauro Rimauro, Domenico



A sinistra, un maestro durante una lezione. In basso, una prova di gruppo.



Rinaldi, Maurizio Pagnotta e Paolo Acunzo - hanno scelto ventotto giovani musicisti. «I ragazzi non avevano alcuna esperienza nel mondo musicale - spiega Maurizio Baratta, maestro di musica e coordinatore del progetto -. Sono stati selezionati in base all'inclinazione musicale, all'intonazione e alla capacità di concentrazione. Non dimentichiamo che il quartiere della Sanità ha dato vita a numerosi artisti che hanno fatto strada non solo nel panorama nazionale, come Totò. La nostra è un'iniziativa impegnativa, ma la risposta è stata già un successo, non mancheranno i risultati».

Il progetto Sanitansamble è stato realizzato grazie al sostegno di Autostrade per l'Italia Spa e Tangenziale di Napoli Spa e all'impegno delle associazioni locali che operano sul territorio, tra queste il centro dei Cristallini. Contrabbassi, violini, viole, violoncelli, flauti traversi, clarinetti, oboi e percussioni sono gli strumenti assegnati ai bimbi che, due volte a settimana, eseguono i loro esercizi nelle sale della Basilica di San Severo alla Sanità. La voglia di imparare è ben visibile negli occhi di un piccolo violinista che guarda il suo strumento con orgoglio dicendo: «Bello, ma è mio?». Da lì, gli esercizi e il desiderio di andare avanti per eseguire le prime prove, per passare, in un secondo momento, all'esperienza di orchestra, di gruppo. Al momento, le lezioni di solfeggio non spaventano i giovani apprendisti che fanno registrare un'affluenza alle lezioni del 90%, con un numero di assenze molto limitato. A maggio è prevista l'assegnazione dello strumento, per responsabilizzare gli alunni e iniziare le prime esperienze corali. Anche i genitori hanno apprezzato l'iniziativa, perché i ragazzi hanno la possibilità di imparare a suonare e a rapportarsi con gli altri. La distanza tra Napoli e Caracas è annullata dalla forza dirompente della musica. «Speriamo che in futuro ci sia un incontro con le scuole venezuelane - aggiunge Eusebio Brancatisano, responsabile del progetto -. Abbiamo molto da imparare, visto che lì sono nati veri talenti internazionali. Anche per i nostri giovani questo momento può essere formativo». Sanitansamble è uno dei tasselli del recupero urbanistico e sociale realizzato dall'Altra Napoli, all'interno del progetto "Rione Sanità, ieri, oggi e domani". Anche con la musica è possibile riscattare socialmente una città, troppo spesso piegata.